opusdei.org

"È un volere senza volere, il tuo"

È un volere senza volere, il tuo, se non elimini decisamente l'occasione. —Non cercare di ingannarti dicendomi che sei debole. Sei... codardo, e non è la stessa cosa. (Cammino, 714)

16 Agosto

Il mondo, il demonio e la carne sono degli avventurieri che, approfittando della debolezza del selvaggio che c'è in te, vogliono che, in cambio del misero specchietto d'un piacere — che non vale niente —, tu consegni

l'oro fino e le perle e i brillanti e i rubini imbevuti del sangue vivo e redentore del tuo Dio, che sono il prezzo e il tesoro della tua eternità.

(Cammino, 708)

Un'altra caduta..., e che caduta!...
Disperarti? No: umìliati e ricorri, per
mezzo di Maria, tua Madre, all'Amore
Misericordioso di Gesù. —Un
miserere e in alto il cuore! —Si
ricomincia di nuovo. (Cammino, 711)

Molto profonda è la tua caduta! — Comincia le fondamenta da laggiù. — Sii umile. —"Cor contritum et humiliatum, Deus, non despicies." — Dio non disprezzerà un cuore contrito e umiliato. (Cammino, 712)

Tu non vai contro Dio. —Le tue cadute sono di fragilità. —D'accordo: ma sono così frequenti queste fragilità —non sai evitarle— che, se non vuoi che ti consideri cattivo,

dovrò considerarti cattivo e sciocco!
(Cammino, 713)

pdf | documento generato automaticamente da https:// opusdei.org/it-ch/dailytext/e-un-voleresenza-volere-il-tuo/ (24/11/2025)